

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 11,35.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 20 febbraio 2003.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quaranta.

Modifica nella composizione della Giunta per il regolamento.

(Vedi resoconto stenografico pag. 1).

Annunzio di petizioni.

GABRIELLA PISTONE, *Segretario*, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Discussione del disegno di legge costituzionale S. 1187: Modifiche dell'articolo 117 della Costituzione (approvato, in prima deliberazione, dal Senato) (3461).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

DONATO BRUNO, *Relatore*, osserva che il disegno di legge costituzionale in discussione, al fine di definire una più ampia autonomia regionale, prevede il deferimento alle regioni di poteri e di effettive responsabilità di governo, senza tuttavia contraddire l'articolazione dei rapporti tra Stato ed autonomie territoriali. Rilevato, inoltre, che con il provvedimento in discussione è conferita alle regioni la potestà di attivare la competenza legislativa esclusiva in materia di sanità, istruzione e polizia locale, senza peraltro incidere sui diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione, richiama le ragioni per le quali la Commissione non ha inteso modificare il testo approvato dal Senato.

ALDO BRANCHER, *Sottosegretario di Stato per le riforme istituzionali e la devoluzione*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

GIANCLAUDIO BRESSA, rilevato che il disegno di legge costituzionale in discussione è strumentale all'esigenza di mantenere inalterati gli equilibri politici interni alla maggioranza, osserva che la previsione dell'ulteriore potestà legislativa esclusiva regionale, oltre a quelle costituzionalmente già previste, rischia di determinare un rigido dualismo nelle competenze legislative e di alterare l'equilibrio fra Stato, regioni ed autonomie locali; ritiene altresì che siano lesi il principio democratico di sovranità parlamentare, quello del pluralismo (essendo ignorato dalla riforma il sistema delle autonomie) e quello di soli-

darietà e perequazione. Paventa inoltre il rischio che si intenda prefigurare un modello che ridimensioni significativamente il ruolo delle istituzioni pubbliche nella tutela di interessi comuni e di diritti fondamentali, favorendo così lo smantellamento dello Stato sociale.

MARCELLO PACINI, giudicate infondate e strumentali le considerazioni secondo le quali l'attuazione del disegno di legge costituzionale rischierebbe di disgregare l'unità della Repubblica, osserva che l'introduzione del concetto di devoluzione nella Carta fondamentale consentirà di individuare con maggiore precisione, in materia sanitaria, di organizzazione scolastica e di polizia locale, gli aspetti di competenza legislativa esclusiva delle regioni, avviando la definizione di un ordinamento di stampo federalista che, peraltro, resterà accentuatamente cooperativo e solidale. Manifesta, pertanto, l'orientamento favorevole del gruppo di Forza Italia al disegno di legge costituzionale in esame.

ANTONELLO CABRAS, osservato che le misure recate dal disegno di legge costituzionale in discussione si sarebbero più opportunamente dovute inscrivere nel quadro di una complessiva riforma del vigente ordinamento della Repubblica, manifesta un orientamento favorevole al concetto di autonomia differenziata, inteso quale dovuto riconoscimento delle peculiarità di singole regioni. Paventati, inoltre, i rischi connessi alla sottoposizione a *referendum* popolare, ai sensi dell'articolo 138 della Carta fondamentale, del provvedimento in esame, ritiene tuttavia che la consultazione referendaria sarà inevitabile ove la maggioranza confermi la propria indisponibilità nei confronti delle istanze rappresentate dall'opposizione.

AGAZIO LOIERO sottolinea la particolare gravità del fatto che, oltre a presentare aspetti di confusione sul piano isti-

tuzionale, il disegno di legge costituzionale in discussione appare influenzato dalla visione sostanzialmente secessionista che ispira le posizioni politiche della Lega nord Padania; paventa inoltre le deleterie conseguenze che deriverebbero, in particolare, per le aree più svantaggiate del Paese, dalla devoluzione alle regioni della competenza legislativa esclusiva su materie particolarmente delicate come la sanità e l'istruzione, peraltro in violazione di quanto previsto dalla Carta fondamentale circa la tutela di alcuni diritti fondamentali. Espresa, quindi, la convinzione che sia possibile individuare altre forme di allargamento dell'autonomia regionale, manifesta un orientamento contrario al provvedimento in esame.

BRUNO TABACCI, rilevato che il disegno di legge costituzionale in discussione presenta aspetti di carente coordinamento con l'attuale testo dell'articolo 117 della Carta fondamentale, sottolinea, in particolare, l'opportunità di specificare nel testo l'ambito della competenza esclusiva dello Stato in materia di sanità e di istruzione; ritiene inoltre che la devoluzione alle regioni di competenze relative alla polizia locale non debba inficiare il carattere unitario della politica di sicurezza, la cui definizione deve essere prerogativa dello Stato. Auspica infine che si possa pervenire ad un'ampia convergenza parlamentare su una complessiva riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione.

ELETTRA DEIANA manifesta la netta contrarietà del gruppo di Rifondazione comunista al disegno di legge costituzionale in discussione, che ritiene rappresenti un ulteriore passaggio, dopo la riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione, verso l'esautoramento delle prerogative del Parlamento e la disgregazione dello Stato. Sottolineato altresì il carattere propagandistico della normativa in esame, ritiene inaccettabili le posizioni politiche sostenute, in materia, dalla Lega nord Padania, anche alla luce della ricerca,

attualmente in atto, di nuovi equilibri in ambito sovranazionale.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,55, è ripresa alle 15,05.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono quarantuno.

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza il disegno di legge n. 3709, di conversione del decreto-legge n. 28 del 2003.

Il disegno di legge è assegnato alla II Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-*bis*, comma 1, del regolamento.

Si riprende la discussione.

RICCARDO MARONE, rilevato che il disegno di legge costituzionale in discussione suscita dubbi e perplessità anche all'interno della maggioranza, paventa che l'atteggiamento di chiusura assunto dal Governo sia dovuto al carattere strumentale del provvedimento, che ritiene funzionale ad una logica elettorale. Osserva inoltre che la normativa in esame introduce elementi di confusione nell'ambito del titolo V della parte seconda della

Costituzione, atteso che viene attribuita alle regioni la competenza legislativa esclusiva in materia di assistenza sanitaria, organizzazione scolastica e polizia locale, peraltro in assenza di un compiuto coordinamento tra tali disposizioni e gli altri commi dell'articolo 117 della Carta fondamentale.

MAURIZIO FISTAROL, giudicato grave, sbagliato e potenzialmente pericoloso per il Paese il disegno di legge costituzionale in discussione, lamenta l'atteggiamento di chiusura assunto dalla maggioranza, che non ha inteso recepire le proposte emendative migliorative presentate dall'opposizione, presumibilmente allo scopo di celare le divisioni esistenti al proprio interno. Rileva altresì che la riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione, varata per iniziativa dei Governi di centrosinistra, avrebbe richiesto una più puntuale attuazione e non l'adozione di un provvedimento confuso e contraddittorio, sul quale invita la maggioranza ad un'ulteriore riflessione.

CARLO CARLI, manifestata netta contrarietà al disegno di legge costituzionale in discussione, che ritiene ingenererà confusione di competenze legislative e determinerà nuova burocratizzazione in materia di organizzazione scolastica, a scapito dell'autonomia dei singoli istituti, paventa i rischi connessi, in particolare, allo smantellamento del sistema nazionale di istruzione.

MARCELLA LUCIDI, giudicate erranee, equivoche ed inutili le disposizioni contenute nel disegno di legge costituzionale, sul quale preannunzia voto contrario, ricorda che larga parte delle forze politiche del centrodestra manifesta un orientamento favorevole alla condivisibile norma recata dall'articolo 117, secondo comma, lettera *h*), della Costituzione, che riserva alla potestà legislativa esclusiva dello Stato la materia dell'ordine pubblico e della sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale.

GERARDO BIANCO, osservato che le considerazioni svolte, in particolare, dal relatore non fugano le perplessità determinate dal disegno di legge costituzionale, che ritiene presenti una connotazione pregiudizialmente avversa al Mezzogiorno, manifesta preoccupazione per l'intesa raggiunta in seno alla maggioranza che renderà necessaria l'approvazione di un ulteriore provvedimento di riforma del titolo V della parte seconda della Carta fondamentale. Nel ritenere, inoltre, che le disposizioni in discussione si pongano in contrasto con i principi sanciti dall'articolo 5 della Costituzione, paventa i rischi connessi ad un neocentralismo di stampo regionalista.

MARIDA BOLOGNESI, nell'esprimere un giudizio negativo sulle scelte compiute dal Governo, in particolare, in tema di assistenza sanitaria, ritiene che l'attuazione delle disposizioni recate dal disegno di legge costituzionale in discussione determinerà il sostanziale smantellamento del Servizio sanitario nazionale, a svantaggio delle aree più disagiate del Paese.

LUCIANO DUSSIN, nel ricordare che, anche con il disegno di legge costituzionale in esame, il Governo sta attuando quanto previsto dal programma elettorale della Casa delle Libertà in materia di assistenza e organizzazione sanitaria, di istruzione e di polizia locale, ascrive ai Governi di centrosinistra la responsabilità della sostanziale stasi del sistema produttivo del Paese, stante l'ostilità a qualsiasi cambiamento finalizzato a modernizzare l'ordinamento giuridico, anche attraverso una maggiore responsabilizzazione delle regioni. Sottolinea infine che la possibilità di attivare la nuova competenza legislativa esclusiva è rimessa alle singole regioni, anche in coerenza con quanto affermato nella sentenza n. 510 del 2002 della Corte costituzionale e ferma restando la possibilità dello Stato di individuare opportune forme di coordinamento. Un regionalismo differenziato potrebbe inoltre favorire un elevamento delle prestazioni in tutto il territorio dello Stato.

NUCCIO CARRARA giudica pretestuosi ed infondati i rilievi critici mossi dall'opposizione al disegno di legge costituzionale in discussione, che si configura come un necessario — sebbene parziale — correttivo della recente riforma del titolo V della parte seconda della Carta fondamentale; rileva altresì che il conferimento alle regioni della competenza legislativa esclusiva in relazione a determinate materie non incide sui diritti fondamentali della persona e non risulta preclusivo dell'esercizio, da parte dello Stato, di una potestà di indirizzo generale valida per l'intero territorio nazionale. Auspica infine il varo di una complessiva riforma che conferisca maggiore chiarezza ed organicità all'impianto normativo del titolo V della parte seconda della Costituzione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore rinuncia alla replica.

ALDO BRANCHER, *Sottosegretario di Stato per le riforme istituzionali e la devoluzione*, osserva che il disegno di legge in discussione propone di integrare l'articolo 117 della Carta fondamentale conferendo alle regioni il potere di attivare la competenza legislativa esclusiva relativamente ad un complesso di materie di grande rilevanza sociale, la cui individuazione non può determinare alcun effetto abrogativo di altre disposizioni costituzionali vigenti; osservato inoltre che non ne deriverà una limitazione o un affievolimento delle competenze già attribuite allo Stato, assicura che non sussiste il rischio di un'eventuale frammentazione dell'impianto unitario dell'ordinamento giuridico né di violazione di principi sanciti nella parte prima della Costituzione. Auspica quindi la sollecita approvazione del disegno di legge costituzionale in discussione, nel testo trasmesso dal Senato, volto, tra l'altro, a valorizzare pienamente il ruolo delle autonomie locali.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Conflitti di interessi (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (1707-B).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Avverte altresì che è stata presentata la questione pregiudiziale per motivi di costituzionalità Bressa n. 1, non preannunziata in Conferenza dei presidenti di gruppo, che sarà esaminata in altra seduta.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato.

DONATO BRUNO, *Relatore*, illustra le principali modifiche apportate dal Senato al testo del disegno di legge in discussione, alcune delle quali recepiscono istanze rappresentate dall'opposizione; ricorda, in particolare, la nuova formulazione dell'articolo 3, che definisce la situazione di conflitto di interessi, e dell'articolo 7, che attribuisce all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni un preciso ruolo e compiti specifici in materia. Rileva infine che la I Commissione, nel corso dell'esame in sede referente, ha ulteriormente modificato l'articolo 9 del disegno di legge, in ottemperanza al parere espresso dalla Commissione bilancio.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

MICHELE SAPONARA, nel ritenere che le scelte compiute con il disegno di legge, nel testo modificato dal Senato, siano attualmente le migliori possibili in tema di risoluzione dei conflitti di interessi, sottolinea la disponibilità mostrata dalla maggioranza nei confronti delle istanze rappresentate dall'opposizione. Richiamato, in particolare, il contenuto delle disposizioni recate dagli articoli 5, 6 e 8,

sottolinea l'efficacia delle misure di vigilanza, di controllo e sanzionatorie previste dal provvedimento in discussione.

CARLO LEONI, nel paventare l'indisponibilità della maggioranza ad emendare in modo significativo il disegno di legge in discussione, nel testo modificato dal Senato, ritiene che la pluralità delle fonti nel campo dell'informazione sia condizione essenziale per garantire la libertà di espressione sancita dall'articolo 21 della Costituzione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

CARLO LEONI, ricordato, quindi, l'auspicio del Presidente della Repubblica affinché sia approvata una legge che disciplini in modo organico la materia delle comunicazioni, tenendo conto che pluralismo ed imparzialità sono indispensabili fattori di bilanciamento dei diritti di maggioranza ed opposizione, manifesta netta contrarietà al disegno di legge, che ritiene sia volto, di fatto, a legittimare l'insostenibile posizione personale del Presidente del Consiglio dei ministri.

LUCIANO DUSSIN, associandosi alle considerazioni svolte dal relatore, richiama gli aspetti salienti del disegno di legge in discussione, che ritiene preveda condivisibili ed adeguate misure di controllo e sanzionatorie in tema di conflitti di interessi: giudica pertanto pretestuose e strumentali le critiche rivolte dall'opposizione al Presidente del Consiglio dei ministri in carica, il cui operato politico dovrà opportunamente essere oggetto di controllo, ma non può essere aprioristicamente giudicato incompatibile con la sua posizione personale.

RICCARDO MARONE, ricordato l'impegno assunto dal Presidente del Consiglio dei ministri affinché fosse sollecitamente risolto il problema del conflitto di interessi che lo riguarda, sottolinea la necessità di aggiornare l'elenco dei casi di ineleggibilità

e di incompatibilità con l'ufficio di deputato o senatore, ai sensi dell'articolo 65 della Costituzione. Giudica inoltre paradossale il fatto che il disegno di legge in discussione, nel testo modificato dal Senato, non preveda la sussistenza di una situazione di conflitto di interessi nei confronti di chi controlli la maggioranza del capitale di una società, come nel caso del Presidente del Consiglio dei ministri.

GIANCLAUDIO BRESSA osserva che, in materia di conflitti di interessi, la giurisprudenza della Corte costituzionale fissa limiti precisi, sancendo l'assoluta prevalenza dell'interesse pubblico. Tale logica appare, tuttavia, rovesciata dal disegno di legge in esame, che cerca di tutelare interessi privati celandoli sotto un'improbabile velo ideologico ed inoltre non risulta idoneo ad eliminare una rilevante anomalia dell'ordinamento giuridico italiano. Richiama, quindi, l'attenzione dell'Assemblea sulle proposte emendative presentate dall'opposizione, che, se approvate, potrebbero rendere plausibili, ancorché non condivisibili, le norme in discussione: esse attengono all'istituto dell'incompatibilità, offrono una migliore definizione del conflitto di interessi ed investono la disciplina delle sanzioni e l'imparzialità nella nomina dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni; osserva, infine, che il presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha espresso forti perplessità in merito all'applicabilità delle disposizioni recate dal provvedimento in esame.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato e prende atto che il relatore rinuncia alla replica.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal relatore, rileva che il Governo, nel

predisporre il disegno di legge in discussione, ha assunto quale unico riferimento il dettato costituzionale; auspica pertanto che sulle tematiche connesse ai conflitti di interessi si svolga un approfondito confronto scevro da pregiudizi.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione di mozioni: Misure in favore della famiglia e della natalità.

PRESIDENTE avverte che sono state presentate le ulteriori mozioni Burani Procaccini n. 164 e Castagnetti n. 165 che, vertendo sullo stesso argomento di quelle iscritte all'ordine del giorno, saranno discusse congiuntamente.

Avverte altresì che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle mozioni.

MARIDA BOLOGNESI illustra la mozione Violante n. 163 che, prendendo le mosse dai dati relativi all'invecchiamento della popolazione italiana ed al calo del tasso di natalità, impegna il Governo, tra l'altro, a predisporre misure di sostegno della genitorialità, nonché ad individuare le politiche sociali nel senso di conferire rilievo prioritario agli interventi a favore delle famiglie. Sottolinea inoltre l'opportunità di adottare azioni positive volte a scongiurare qualsiasi forma di penalizzazione per le lavoratrici madri e di potenziare il ruolo dei consultori familiari.

MARIA BURANI PROCACCINI illustra la sua mozione n. 164, osservando che il preoccupante andamento decrescente della natalità in Italia è imputabile essenzialmente alle evidenti difficoltà che le famiglie incontrano, in particolare, nei primi anni di vita dei figli: sottolinea, al riguardo, l'esigenza di pervenire alla sol-

lecita approvazione dei progetti di legge recanti norme in materia di asili nido e di sostenere, anche economicamente, le famiglie, ad esempio attraverso opportune agevolazioni fiscali.

DONATO RENATO MOSELLA, richiamati i preoccupanti dati statistici sulla diminuzione delle nascite in Italia, invita il Governo ad attuare con sollecitudine adeguate politiche a favore delle famiglie, al fine di rimuovere i fattori, anche di natura economica, che possono incidere negativamente sul tasso di natalità; sottolinea altresì la necessità di assumere iniziative volte a contrastare la povertà e ad assicurare il dovuto sostegno alle famiglie al cui interno vi siano portatori di *handicap*.

LUIGI GIUSEPPE MEDURI illustra la mozione Castagnetti n. 165, criticando l'approccio ideologico e strumentale con il quale il Governo affronta le problematiche connesse alla famiglia; osserva, in particolare, che la legge n. 53 del 2000, in materia di congedi parentali, non viene correttamente applicata per l'inadeguatezza delle risorse finanziarie all'uso stanziato; lamenta inoltre il fatto che non viene assicurato un adeguato sostegno ai nuclei familiari, sottolineando, al riguardo, la necessità di attuare una politica fiscale più equa.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle mozioni.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, rilevato che il Libro bianco sul *welfare*, recentemente presentato dal ministro del lavoro e delle politiche sociali, individua nella famiglia il destinatario privilegiato degli interventi di carattere sociale, ricorda che con la legge finanziaria per il 2003 sono state previste misure di sostegno per le giovani coppie ed è stato creato un fondo per incentivare le aziende a realizzare asili nido. Assicura inoltre che il Governo è impegnato a ridurre la pressione fiscale che grava sulle famiglie, in

particolare attraverso agevolazioni tributarie correlate alle spese sostenute per l'educazione dei figli.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione di una risoluzione: Progetto per la salvaguardia di Venezia (sistema MO.SE.) (articolo 117, comma 3, del regolamento).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali della risoluzione, ai sensi dell'articolo 117, comma 3, del regolamento.

MICHELE VIANELLO illustra la sua risoluzione n. 162, sottolineando la necessità di sottoporre a valutazione d'impatto ambientale le opere volte a realizzare il cosiddetto sistema MO.SE., giudicato peraltro obsoleto e, pertanto, meritevole di una revisione progettuale. Rileva, inoltre, che il sistema, la cui realizzazione comporterebbe una spesa originariamente prevista di circa 8 mila miliardi di lire, non presenta i criteri di flessibilità e reversibilità prescritti dalla vigente normativa.

LUANA ZANELLA, nel ritenere illegittima la pronunzia con la quale il magistrato delle acque di Venezia ha trasmesso alla regione Veneto la richiesta di valutazione d'impatto ambientale delle opere complementari al sistema MO.SE., sottolinea la necessità di rispettare le procedure prescritte dalla normativa vigente in materia, anche in considerazione del rilevante valore dei lavori da compiere.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali della risoluzione.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*,

osservato preliminarmente che la risoluzione Vianello n. 162 è stata ampiamente discussa dall'VIII Commissione, ritiene che, per natura e finalità, le opere complementari al sistema MO.SE. debbano essere sottoposte alla valutazione d'impatto ambientale della regione Veneto. Sottolineata, inoltre, la fattibilità e l'utilità del progetto, auspica che il TAR del Veneto, al quale è stato presentato apposito ricorso, definisca con sollecitudine il corretto *iter* da seguire.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 25 febbraio 2003, alle 10.

(Vedi resoconto stenografico pag. 103).

La seduta termina alle 20,55.